

IL BLOCCO DELLE PENSIONI E' INCOSTITUZIONALE AI PENSIONATI DEVE ESSERE RESTITUITA LA RIVALUTAZIONE CHE ERA STATA BLOCCATA

La Corte Costituzionale ha stabilito che il blocco della rivalutazione oltre tre volte il minimo Inps (1.443 euro lordi nel 2013) è illegittimo. Tale provvedimento era stato assunto allo scopo di risparmiare sulle pensioni a spese dei pensionati vista la **contingente situazione finanziaria** del Paese.

La sentenza afferma che la pensione è salario differito e ne va assicurato il mantenimento del potere di acquisto "in particolare per le prestazioni più basse".

Anche i pensionati hanno diritto alla conservazione del potere di acquisto delle somme percepite e ad una prestazione previdenziale adeguata. Tale diritto, costituzionalmente fondato, è stato fino ad oggi irragionevolmente sacrificato nel nome di esigenze finanziarie non illustrate.

La Corte ritiene inoltre che con il blocco della perequazione **"siano stati valicati i limiti di ragionevolezza e proporzionalità, con conseguente pregiudizio per il potere di acquisto del trattamento stesso"**.

E' esattamente quello che sostennero SPI, FNP e UILP anche con la mobilitazione, quando il Governo impose il blocco.

Siamo oggi di fronte ad una sentenza che fa giustizia e che deve essere rapidamente applicata riconoscendo ai pensionati interessati la rivalutazione negata dalla Legge Monti/Fornero.

Non è immorale una pensione da lavoro, anche se alta, come qualcuno sostiene. Forse lo sono i vitalizi, i super stipendi dei manager e le pensioni veramente d'oro "regalate" perché non frutto di contributi regolarmente versati.

Appreziamo l'abolizione dei vitalizi ai parlamentari condannati. Ma ora occorre ripristinare un diritto: tornare al meccanismo di rivalutazione ante Fornero.

C'è chi continua ad avere privilegi, mentre le pensioni da lavoro sono state ingiustamente penalizzate fino a perdere il 30% del potere di acquisto negli ultimi 15 anni. Oggi è evidente che non può essere ulteriormente rinviata la revisione della Legge Fornero che, oltre a stravolgere il sistema previdenziale penalizzando lavoratori e lavoratrici, ha allungato in modo pesante i tempi per il diritto alla pensione inserendo penalizzazioni ingiuste e non ha mai risolto il problema "esodati".

Per questi motivi le segreterie nazionali di SPI, FNP, UILP, in accordo con le Segreterie Nazionali CGIL, CISL, UIL, hanno richiesto un incontro urgente al Ministro Poletti.

In Toscana nel biennio 2012-2013 sono oltre 200.000 le pensioni escluse dalla rivalutazione per effetto della Riforma Monti Fornero.

Respingiamo con forza ipotesi di intervento sulle pensioni in essere a partire dal "ventilato" ricalcolo con il sistema contributivo che imporrebbe una decurtazione inaccettabile per chi è andato legittimamente in pensione con le regole date, dopo 40 anni e più di lavoro e di contributi versati. Basta con le "manovre" per aggirare il dettato della Corte o per reperire le risorse colpendo nuovamente i pensionati! Ad oggi non è necessaria alcuna richiesta per il ricalcolo della perequazione sulla propria pensione. SPI, FNP e UILP vi informeranno sugli ulteriori sviluppi e sulle eventuali azioni da intraprendere.

LE SENTENZE SI RISPETTANO E SI APPLICANO!

Rivalutazione automatica secondo l'Ufficio studi della CGIA di Mestre

Fascia importo pensione	Numero pensioni	Netto mensile (€)	Perdita netta 2012 (€)	Perdita netta 2013 (€)	Perdita netta 2014(€)	Perdita netta 2015(€)	Rimborso medio netto (€)	Costo Per le casse pubbliche
1.450,00 – 1499,99	549.731	1.088	344	440	444	446	1.674	920
1.500,00-1749,99	1.267.056	1.196	381	817	825	827	2.850	3.611
1.750,00-1.999,99	810.272	1.352	435	931	941	943	3.250	2.633
2.000,00-2.249,99	677.261	1.509	450	917	899	894	3.161	2.141
2.250,00-2.499,99	502.325	1.661	453	970	975	976	3.374	1.695
2.500,00-2.999,99	568.518	1.857	509	1.089	1.085	1.097	3.791	2.155
Da 3.000,00	679.797	2.561	710	1.518	1.519	1.424	5.171	3.515

Governo e Inps applichino la sentenza della Corte Costituzionale

Roma, 4 maggio 2015 - “Il governo e l'Inps devono applicare la sentenza emessa dalla Corte Costituzionale sulla rivalutazione delle pensioni così come avvenne con il contributo di solidarietà su quelle d'oro che fu restituito a stretto giro”. E' quanto sostiene il Segretario generale dello Spi-Cgil Carla Cantone.

“E' del tutto evidente inoltre – continua Cantone – che bisognerà tornare al meccanismo di rivalutazione ante Fornero. La sentenza su questo è molto chiara: non si può fare cassa con i pensionati. Le pensioni da lavoro, che sono state conquistate e non regalate, devono essere tutelate”.

“Il governo non può più girarsi dall'altra parte – ha concluso il Segretario generale dello Spi-Cgil – e deve rimettere mano a tutto l'impianto di una riforma che ha penalizzato anziani, adulti e giovani. E per farlo bisogna intervenire anche sul capitolo esodati ed età pensionabile

SENTENZA DELLA CONSULTA:
I pensionati sono stanchi di essere il bancomat del Governo
Chiedono, legittimamente, il rimborso del maltolto, senza se e senza ma.....



I piccoli Uffici postali sono salvi: Il Tar respinge ricorso, ma la protesta ha vinto



Sono salvi per il momento gli uffici postali di Villa di Baggio, Baggio, Tobbiana, Iano, Candeglia, Le Grazie, Sammommè, Cireglio, Pracchia, Piteccio, tutte zone pistoiesi interessate dalla proposta di chiusura degli uffici postali, o di riduzione del servizio.

Lo stesso vale per gli altri 65 Uffici o Sportelli della Toscana, per i quali le comunità avevano dato vita a una forte azione di protesta. Il ricorso al Tar avanzato da Regione e Comuni è stato respinto, ma perché il piano di riorganizzazione nel frattempo era già stato sospeso. E così gli uffici postali toscani al momento sono salvi. Proprio grazie ai ricorsi presentati. Il Tar Toscana ha dunque rigettato la richiesta di sospensione avanzata dalla Regione e dai Comuni sui provvedimenti annunciati dall'azienda che riguardavano la chiusura di 65 sportelli e la riduzione dell'orario di apertura di altri 37. Una razionalizzazione che aveva sollevato la protesta di sindaci e cittadini.

Ma il piano di riorganizzazione che avrebbe dovuto essere attuato da aprile è appunto revocato, come evidenzia lo stesso tribunale. Per questo il ricorso è stato rigettato: non c'erano più gli estremi per un'istanza cautelare. Che tutto era sospeso lo ha comunicato proprio Poste, con una circolare. E per la Regione difficilmente alla fine di aprile l'azienda avrebbe assunto quella decisione se non ci fossero stati i ricorsi. Dunque si tratta di una vittoria, con un tavolo di confronto che rimane aperto

Poste italiane dovrà ora ricominciare tutto da capo se vuole insistere nella chiusura degli uffici postali nelle sedi disagiate, dovrà inviare una nuova comunicazione con un preavviso di almeno sessanta giorni e trovare nuove motivazioni.

ORDINE DEL GIORNO del DIRETTIVO NAZIONALE SPI del 21/04/2015

Il Presidente dell'Inps, Tito Boeri, dopo l'incontro con SPI- FNP- UILP, ha concesso varie interviste a giornali e televisioni, in cui ha ribadito e approfondito, i punti che erano stati oggetto di quel primo confronto.

Il metodo degli annunci adottato da Boeri, genera una serie di interrogativi, e un diffuso allarme tra i pensionati, che sentono parlare di possibile "ricalcolo" e revisione delle proprie pensioni. Così si alimenta in modo inaccettabile un clima di sfiducia, prospettando uno scenario di rottura del patto Stato- cittadini, che non può essere trattato con tanta leggerezza.

Il Direttivo dello Spi, chiede con forza, che il Governo faccia chiarezza sulle possibili e necessarie modifiche alla riforma Fornero, e si assuma la responsabilità delle proposte da sottoporre al tavolo di confronto, richiesto unitariamente dai pensionati e da CGIL – CISL- UIL. Per effetto di quella riforma 5.5 milioni di pensionati, oltre 3 volte il minimo, hanno avuto le pensioni decurtate nel 2014 di 9.7 miliardi di euro. Tale cifra è destinata a aumentare ancora nel 2015 e 2016 stante l'attuale meccanismo di perequazione. Quindi le risorse per un fondo di solidarietà per chi ha perso il lavoro i pensionati lo hanno già ampiamente pagato. In ogni caso è inaccettabile trasformare ancora una volta il drammatico problema della disoccupazione degli ultra cinquantacinquenni in una questione previdenziale.

Per quanto riguarda le misure di contrasto alla povertà e in favore dei redditi incapienti, chiediamo che il Governo avanzi una proposta inclusiva, evitando di contrapporre welfare e lavoro.

Infine vogliamo, ancora una volta, ricordare che i pensionati non hanno avuto gli 80 euro e hanno minori detrazioni fiscali rispetto ai lavoratori dipendenti. È assolutamente necessario che il Governo dia risposta alle richieste della piattaforma CGIL – CISL - UIL anche per le pensioni in essere, smettendo di fare terrorismo sulla spesa previdenziale. Per questo chiediamo che nel Bilancio dello Stato e in sede Europea, si faccia chiarezza, su cosa è spesa per pensioni e su cosa è spesa per l'assistenza, superando una confusione che è alla base dei tagli operati in questi anni.

In ogni caso il Presidente Boeri avrà il nostro appoggio se riuscirà realmente a spostare al primo del mese il pagamento di tutte le pensioni, come avevamo unitariamente richiesto.

Il Direttivo impegna tutte le nostre strutture, a partire dalla segreteria Nazionale, a mobilitarsi con FNP e UILP per respingere ogni ulteriore attacco ai redditi dei pensionati.



CGIL
SPI

SPI CGIL
LEGA VALDINIEVOLE SUD-EST
LEGA VALDINIEVOLE CENTRO
LEGA VALDINIEVOLE OVEST
COORDINAMENTO DONNE SPI-CGIL
FONDAZIONE VALORE LAVORO
ISTITUTO OMNICOMPRESIVO
STATALE "DON LORENZO MILANI"
PONTE BUGGIANESE

**PROGETTO
"MEMORIA E
FUTURO"**

**TERME EXCELSIOR
Montecatini Terme
19 maggio 2015
ore 9,30**




CGIL **CGIL** **CGIL**
PISTOIA **SPI** **CAAF**
toscana

inca *Il Patronato della Cgil*

Giovedì 7 maggio 2015 ore 17,00
**Inaugurazione nuova sede
di Larciano-Lamporecchio***

Saranno presenti:

Daniela Cappelli Segretaria Generale SPI CGIL Toscana
Gessica Beneforti Segretaria Generale CGIL Pistoia

parteciperanno le autorità cittadine del
comune di Larciano e del comune di Lamporecchio

Ai partecipanti sarà offerto un buffet di benvenuto



**CGIL, SPI CGIL,
CAAF CGIL,
PATRONATO INCA CGIL**

*** in via G. Marconi 841/a
Larciano**



Rubrica a cura di **Renzo Innocenti** (ex Presidente Commissione Lavoro della Camera)

SCONFIGGERE L'EGOISMO

La scelta di CGIL, CISL e UIL di celebrare il Primo Maggio a Pozzallo, in quel di Ragusa luogo di sbarchi di tanti immigrati, è più che condivisibile in questo periodo di cinismo imperante. Scelta provvidenziale per prendere coraggio e cercare di incrinare questo muro di egoismo che impedisce di affrontare con decisione il fenomeno delle migrazioni verso il Vecchio Continente. La logica che sta dietro alla decisione di varare la missione europea "Triton" è fortemente impregnata da questa indifferenza sprezzante. Sorvegliamo i nostri territori e lasciamo che affoghino; servirà di lezione per gli altri che vogliono partire. E come abbiamo visto, purtroppo, niente di più errato. Una tragedia dopo l'altra. E tutto questo perché? Per accarezzare il dilagante qualunquismo che impregna la "pubblica opinione benpensante" e procacciarsi qualche voto in più. E più ci si avvicina alla data delle elezioni regionali, più forte si alza la polemica su questi temi.

Negli ultimi giorni, dopo le dichiarazioni del Segretario Generale dell' ONU Ban Ki-moon sul rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo sanciti dalla convenzione di Ginevra e dell'azione congiunta del Governo italiano e del Presidente Mattarella, qualcosa di nuovo -anche se molto parziale ed insufficiente - sembra affacciarsi nel panorama delle decisioni della Commissione Europea. Non solo sulla possibilità di una ripartizione delle persone che richiedono asilo politico ma anche sulla necessità di misure strutturali e lungimiranti che intervengano sulle cause che provocano queste migrazioni: i conflitti bellici, le persecuzioni di varia natura, il bisogno di sopravvivere.

Come molti altri mi sono trovato anch'io di fronte a discussioni, talvolta aspre ed irriverenti, circa gli effetti prodotti da questo "affollamento di immigrati", anche in ambienti autodefinitisi "di sinistra". Non voglio indulgere a facili posizioni buoniste ma, seriamente e fino in fondo, ci siamo mai interrogati su cosa spinge queste persone ad affrontare un vero e proprio "calvario" lungo due o tre anni e con la razionale consapevolezza di morire annegati? Non servono blocchi navali o incursioni militari per sconfiggere la violenza e la fame.

Auguriamoci che nei prossimi giorni i governanti europei siano all'altezza della situazione e riescano a decidere efficaci misure che intervengano soprattutto sulle cause che originano il fenomeno di questo vero e proprio esodo. Misure che, come giustamente sottolineato dal Presidente Mattarella, servirebbero anche per contrastare efficacemente le scorrerie delle varie bande di estremistici islamici.

E spetta al Governo ed a tutte le forze politiche testimoniare in concreto la voglia di costruire un Paese più solidale, più rispettoso dei diritti di tutti.

Ma qual è il cemento migliore per tenere insieme generazioni di persone che possano avere anche origini, culture, religioni, costumi, diversi tra loro? Ci ricordiamo di questi nostri territori, cinquanta-sessanta anni fa? E delle paure che "qualcuno", proveniente da "fuori" ci rubasse le nostre "sicurezze"? Quale è stata, all' epoca, la mossa vincente per creare un Paese più unito e socialmente coeso? Il lavoro, la consapevole partecipazione – pur nelle tante difficoltà e contraddizioni – al progetto di crescita economica e sociale.

Il lavoro non è solo un modo per "sbarcare il lunario" e sopravvivere ma genera conoscenza, rispetto, accoglienza, solidarietà. Unisce le diverse generazioni, unifica ed integra storie e territori diversi. La frammentazione e l'egoismo sociale è direttamente proporzionale al perpetuarsi degli effetti negativi di questa crisi che ormai "tormenta" il nostro Paese da quasi otto anni.

I recentissimi dati diffusi dall'Istat danno, purtroppo, una triste conferma del perdurare di questa lunga crisi che ha falciato posti di lavoro, investimenti, speranze di maggiore equità. Come era fin troppo facile prevedere i bonus contributivi, pur positivi, da soli non sono in grado - non dico di risolvere il grave problema della disoccupazione - ma nemmeno di invertire il ciclo, l'economia non riparte, rimane sostanzialmente al palo. Il Governo fa finta di non capire, l'Europa è ancora sorda ma non c'è alternativa: occorrono forti investimenti pubblici, aumento del potere d'acquisto di salari e pensioni (anche a seguito della recente sentenza della Corte Costituzionale relativa al blocco delle indicizzazioni), progetti straordinari per i giovani. Se il Governo su questi temi non si scuote il...verso rimane quello di sempre.

Notizie previdenziali

Dall' INPS

Esposizione all'amianto

Benefici previdenziali riconosciuti a ex lavoratori occupati nelle imprese che hanno svolto attività di scoibentazione e bonifica, affetti da patologia asbesto – derivante da esposizione all'amianto.

La legge 257/1992, ha stabilito che i lavoratori occupati nelle imprese che utilizzano ovvero estraggono amianto, impegnate in processi di ristrutturazione e riconversione produttiva, anche se in corso di dismissione o sottoposte a procedure fallimentari, "e che possano far valere nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti almeno trenta anni di anzianità assicurativa e contributiva agli effetti delle disposizioni previste dall'articolo 22, primo comma, lettere a) e b), della legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni, hanno facoltà di richiedere la concessione di un trattamento di pensione secondo la disciplina di cui al medesimo articolo 22 della legge 30 aprile 1969, n.153, e successive modificazioni, con una maggiorazione dell'anzianità assicurativa e contributiva pari al periodo necessario per la maturazione del requisito dei trentacinque anni prescritto dalle disposizioni sopra richiamate, in ogni caso non superiore al periodo compreso tra la data di risoluzione del rapporto e quella del compimento di sessanta anni, se uomini, o cinquantacinque anni se donne".

Circolare n° 80 del 24/04/2015

Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl)

"Disposizioni per il riordino della normativa"

L'art. 1 del decreto legislativo 4 marzo 2015 n. 22 istituisce, a decorrere dal 1° maggio 2015, una indennità mensile di disoccupazione denominata Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl), avente la funzione di fornire una tutela di sostegno al reddito ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione.

La NASpl sostituisce, con riferimento agli eventi di cessazione dal lavoro verificatisi dal 1° maggio 2015, le indennità di disoccupazione ASpl e mini ASpl di cui all'art. 2 della legge n. 92 del 2012 la cui disciplina continua a trovare applicazione per gli eventi di cessazione involontaria dal lavoro verificatisi fino al 30 aprile 2015.

Sono destinatari della NASpl i lavoratori dipendenti ivi compresi – come già disposto dalla legge n. 92 del 2012 - gli apprendisti, i soci lavoratori di cooperativa che abbiano stabilito, con la propria adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo, un rapporto di lavoro in forma subordinata, ai sensi dell'art. 1, co. 3, della legge n.142 del 2001, nonché il personale artistico con rapporto di lavoro subordinato.

La NASpl è riconosciuta ai lavoratori che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione e che presentino congiuntamente i seguenti requisiti:

- siano in stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e successive modificazioni;
- possano far valere, nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione, almeno tredici settimane di contribuzione contro la disoccupazione;
- possano far valere trenta giornate di lavoro effettivo, a prescindere dal minimale contributivo, nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione.

La NASpl è corrisposta mensilmente, per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi quattro anni.

Ai fini del calcolo della durata non sono computati i periodi contributivi che hanno già dato luogo ad erogazione delle prestazioni di disoccupazione.

Per fruire dell'indennità i lavoratori aventi diritto devono presentare, esclusivamente in via telematica, apposita domanda all'INPS entro il termine di decadenza di sessantotto giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro.

A tal fine, a partire dal 1° maggio 2015, sarà possibile utilizzare i consueti canali telematici per l'inoltro della domanda: via web, attraverso il sito www.INPS.it (direttamente da cittadino in possesso del PIN dispositivo INPS); tramite patronato (che, per legge, offre assistenza gratuita); tramite Contact Center Integrato INPS INAIL (chiamando da rete fissa il numero gratuito 803 164 oppure il numero 06 164 164 da telefono cellulare, con tariffazione stabilita dal proprio gestore).

La disciplina di dettaglio della indennità NASpl sarà regolata con apposita circolare INPS in corso di pubblicazione.

Messaggio 2971 del 30/05/2015

Assegno a sostegno della natalità

Presentazione domande

Nell'ambito degli interventi normativi volti a sostenere i redditi delle famiglie, l'articolo 1 della legge di stabilità per il 2015, legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai commi dal 125 al 129, ha previsto, per ogni figlio nato o adottato tra il 1°

gennaio 2015 ed il 31 dicembre 2017, un assegno annuo di importo pari a 960 euro, da corrispondere mensilmente fino al terzo anno di vita del bambino, oppure fino al terzo anno dall'ingresso in famiglia del figlio adottato.

L'assegno è previsto per i figli di cittadini italiani o comunitari oppure per i figli di cittadini di Stati extracomunitari con permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (di cui al riformato articolo 9 del Testo Unico sull'immigrazione, di cui al Decreto Legislativo n.286/1998 e successive modificazioni), residenti in Italia, a condizione che il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente sia in una situazione economica corrispondente ad un valore dell'ISEE non superiore ai 25.000 euro annui.

Per i nuclei familiari in possesso di un ISEE non superiore a 7.000 euro annui, l'importo annuale dell'assegno è raddoppiato. L'assegno è corrisposto direttamente dall'INPS, su domanda. In base alla Legge di stabilità per il 2015 sopra citata, l'Istituto provvede alle attività di ricezione e gestione delle domande di assegno ed anche al monitoraggio mensile dei relativi oneri, ai sensi del comma 127 del citato articolo 1 della legge di stabilità, per consentire ai Ministeri vigilanti di poter rideterminare la misura dell'assegno stesso qualora si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alla previsioni di spesa indicate al comma 128 del medesimo articolo.

Circolare n° 93 del 08/05/2015



SEMPRE VIGILI

SULLA TUA PENSIONE

TESSERAMENTO 2015

SIAMO I GUARDIANI DEI TUOI DIRITTI.
Verifica dell'importo della pensione,
pratiche per l'accesso ai servizi e alle indennità,
stampa del CUD... per ogni problema che incontri
c'è una sede SPI vicina a te.

CGIL
SPI
SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
spi.cgil.it

LUCCA

- Liceo Classico - Liceo Linguistico "G. Carducci"
- Viareggio
classi: 3°BC - 3°CL - 4°CL - 4°BC - 5°CC - 5°BC
- Istituto Superiore Artistico A. Passaglia
Lucca
classi: 4°B - 4°F
- I.I.S. Chini-Michelangelo
Liceo Scientifico Michelangelo
sede associata Forte dei Marmi
classi: 5°B

MASSA CARRARA

- Liceo Artistico "Gentileschi"

PISA

- Liceo "G. Carducci"
- Pisa
classi: 3°A - 3°B - 4°B - 4°C - 4°I - 5°A - 5°B - 5°C

PISTOIA

- Liceo Artistico Petrucci
classi: 3°B - 3°F - 4°M

PRATO

- I.S.I.T. "Gramsci-Keynes"
- Prato
classi scientifico: 3°AL
classi geometri: 3°AT
classi ragionieri: 4°BE

SIENA

- Istituto Tecnico Agrario
Siena
classi: 4°B2
- Istituto Tecnico per il Turismo
Indirizzo enogastronomico "Bettino Ricasoli"
- San Gimignano
classi: 4°A - 4°B



GENERI DIVERSI STESSI DIRITTI

18 MAGGIO 2015, ORE 9
TEATRO PUCCINI - FIRENZE
PREMIAZIONE CONCORSO

IO VOGLIO VIVERE

CGIL
SPI
TOSCANA